

Outlook sull'economia veronese

Indagine trimestrale, consuntivo 2° trimestre 2022 – previsioni 3° trimestre 2022

L'industria veronese resiste alle criticità attuali, anche se la guerra in Ucraina, l'inflazione e i prezzi energetici iniziano a farsi sentire, soprattutto sulle prospettive. Segno "più" per la produzione veronese anche nel secondo trimestre dell'anno, nonostante le criticità del momento ne rallentino lo slancio. Brusco arresto per l'export extra-Ue, complici le tendenze al ribasso che hanno caratterizzato il commercio mondiale. Le incertezze attuali impattano sullo scenario dei prossimi tre mesi e fanno da freno alle previsioni, sia sulla produzione che sugli ordini.



NOTA METODOLOGICA

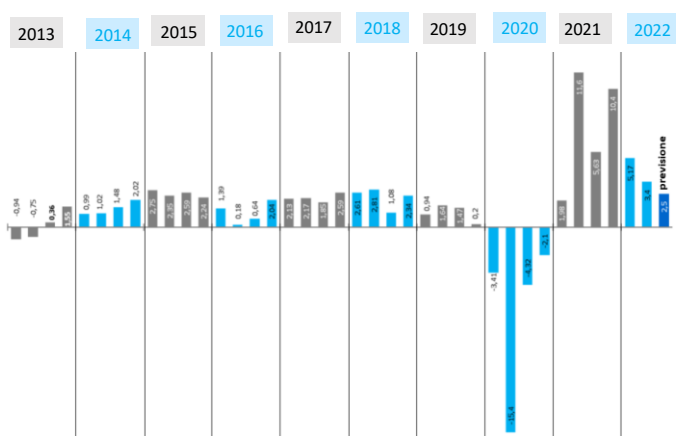
L'indagine realizzata è di tipo tendenziale, richiede cioè agli intervistati di esprimere un proprio giudizio sull'andamento di determinate grandezze in variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La rilevazione si è svolta nel mese di luglio 2022.

Il comparto delle imprese manifatturiere

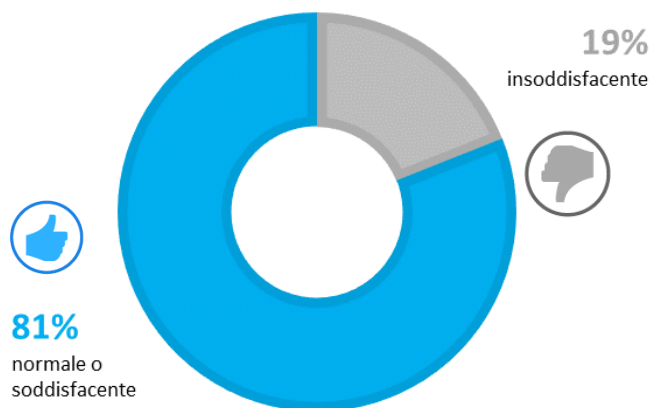
AUMENTA DEL 3,4% LA PRODUZIONE VERONESE NEL 2° TRIMESTRE DELL'ANNO, MENO DELLE ASPETTATIVE

Nel secondo trimestre del 2022 la **produzione veronese** cresce del 3,4%, meno delle prospettive che la davano a 5,7%. Il perdurare del conflitto russo-ucraino e le criticità legate al rimbalzo dei prezzi energetici e all'inflazione ne affievoliscono lo slancio rispetto alla scorsa rilevazione, ma il risultato resta buono alla luce del contesto attuale.

Indice di Produzione, settore manifatturiero, Verona. Var%-valore tendenziale



Di riflesso diminuisce anche il numero di imprese che dichiara una produzione in aumento (50% vs. 56% della scorsa rilevazione). Rallentano le prospettive per il terzo trimestre, pur se positive (+2,5%). 8 aziende su 10 dichiarano un utilizzo della **capacità produttiva** normale o soddisfacente, solo il 19% è insoddisfatto.



L'**occupazione** aumenta a un ritmo dell'1% tra aprile e giugno e conferma la performance anche per il terzo trimestre (+0,96%).

EXPORT EXTRA-UE IN FORTE CADUTA, ORDINI COME DA ATTESE

Positivo l'andamento delle **vendite interne** (+5,8%) e dell'**export Ue** (+9,6%), anche se in rallentamento rispetto ai risultati rilevati a inizio anno (rispettivamente +7,5% e +13,9%). Subisce invece una brusca frenata l'**export extra-Ue**, che si ferma all'1,83% contro l'11,4% registrato nella scorsa rilevazione. A pesare è la debolezza del commercio mondiale, condizionato da dinamiche al ribasso in diversi mercati di sbocco: dimezzate le vendite in Russia, in ampio calo quelle in Cina e Giappone.

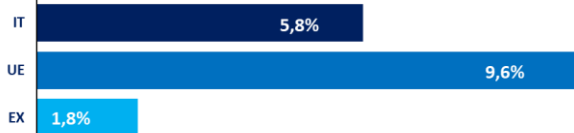
Positivi gli **ordini**, che aumentano del 6,9% in linea con le previsioni (ordini IT +4,6%; ordini ES +6,8%). Cala al 76% (dall'85% della scorsa rilevazione) il numero di aziende che

dichiara **prospettive di lavoro** a medio e lungo termine. Stabile la situazione per i **pagamenti**, normali per l'82% delle aziende. Il 18% rileva un ritardo negli stessi. **Liquidità** buona o normale per l'81% delle aziende (87% nel primo trimestre 2022).

Si raffreddano i **prezzi di materie prime** e prodotti finiti rispetto a quanto rilevato nel primo trimestre del 2022. Per le materie prime la variazione, se pur più contenuta, resta comunque significativa (+15,8%) ed erode i margini aziendali dal momento che le imprese ritoccano solo in parte i listini. L'aumento dei **prezzi dei prodotti finiti** è infatti dell'8,5%.

Vendite

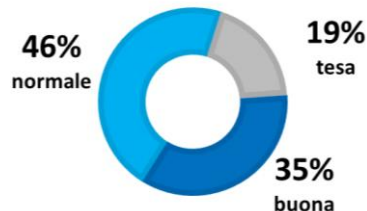
2° trim 2022/ 2° trim 2021 - var % - valore tendenziale



Incassi



Liquidità



Previsioni 3° trimestre 2022



3° trim 2022/3° trim 2021 – var % - valore tendenziale

PRODUZIONE	ORDINI IT	ORDINI ESTERO	OCCUPAZIONE
2,5%	1%	3,1%	0,96%

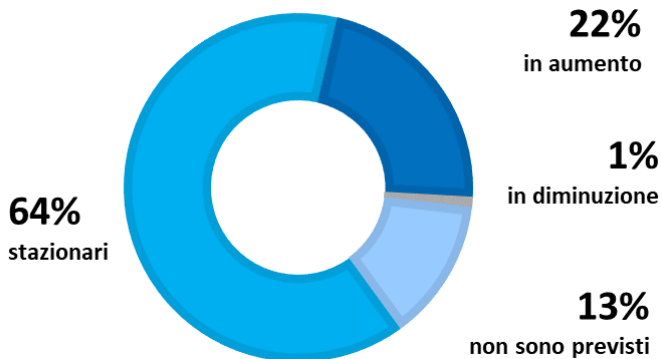
Le **prospettive** per il 3° trimestre del 2022 risentono del clima di incertezza del momento. Secondo gli imprenditori veronesi la produzione si fermerebbe a +2,5% nei mesi luglio-settembre.

Meno slancio anche per le aspettative sugli **ordini** (+1% per quelli da parte dei clienti italiani; +3,1% per quelli da parte dei clienti esteri).

La **fiducia delle imprese** è in calo rispetto alla scorsa rilevazione. Nonostante questo, è comunque pari all'86% il numero di imprenditori che prevede nei prossimi 12

mesi di aumentare gli **investimenti** o mantenerli stazionari rispetto all'anno scorso.

Investimenti



Il comparto delle imprese di servizi

MIGLIORA IL FATTURATO DELLE AZIENDE DI SERVIZI, IN PERFETTA FORMA L'OCCUPAZIONE

Fatturato in aumento per il 67% delle imprese di servizi, in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione (60%) complice probabilmente l'allentamento delle restrizioni anti-covid e l'avvio della stagione estiva che incide maggiormente su questo comparto. **Capacità produttiva** normale o soddisfacente per il 90% di esse (87% nella scorsa rilevazione). Per l'89% delle aziende le **vendite** aumentano o si mantengono stabili. Portafoglio **ordini** stabile o in aumento per il 95% degli imprenditori. Bene l'**occupazione**, tutte le aziende la dichiarano in aumento

o stabile. Per nessuna di esse è in diminuzione. Peggiorano gli **incassi**, raddoppia infatti il numero di imprenditori che dichiara un ritardo nei pagamenti (26%). Il 79% delle aziende prevede di aumentare o mantenere stabili gli **investimenti** nei prossimi 12 mesi, per il 17% non sono previsti. Solo il 5% pensa di ridurli. Peggiorano le prospettive per il fatturato, è pari al 60% il numero di aziende che ne prevede un aumento nel prossimo trimestre, e per gli ordini. Stabili quelle sull'occupazione.

VENDITE-ORDINI

Vendite positive per l'89% delle aziende, ordini positivi per il 95%



FATTURATO

Fatturato in aumento, positiva la capacità produttiva per il 90% delle imprese



LAVORO

Prospettive di medio e lungo termine per il 95% delle aziende, stabile l'occupazione

FINANZA

Peggiorano gli incassi, liquidità tesa per il 14% delle aziende



PREVISIONI

Peggiorano fatturato e ordini, stabile l'occupazione